

# PIANO DI ZONA... AVANTI PIANO

DI PINA TRAPANI \*

**TUTTO SI È FERMATO PER MOTIVI BUROCRATICI AI QUALI LA POLITICA NON RIESCE A DARE RISPOSTE.**

**NEL MESE DI MARZO 2010 IL DIRIGENTE COORDINATORE DEL PIANO DI ZONA, INCARICATO DAL COMUNE DI SCIACCA, È STATO COLLOCATO IN PENSIONE E A TUTT'OGGI NON È STATO NOMINATO IL SUO SOSTITUTO.**

I funzionari facenti parte del gruppo di Piano distretto e della struttura tecnica operativa del Distretto Socio-Sanitario di Sciacca hanno portato avanti con impegno i progetti previsti nel Piano di zona del triennio 2004/2006 e 2007/2009 nonostante le difficoltà incontrate a causa della mancanza di un ufficio e mezzi idonei per potere lavorare.

Più volte e invano il Gruppo di piano e i funzionari del Distretto hanno sollecitato il comitato dei sindaci e, in particolare i Sindaci di turno del comune capofila, ad attivarsi per risolvere il problema.

Nonostante i disagi, il Gruppo di Piano ha continuato a lavorare e si è impegnato a presentare nei termini la programmazione del piano di zona e il bilancio del distretto per il triennio 2010/2012.

Con Delibera n. 1 del 22.6.2009, il comitato dei sindaci provvedeva alla sua approvazione.

Ma tutto si è fermato per motivi burocratici ai quali la politica non riesce a dare risposte.

Nel mese di marzo 2010 il dirigente coordinatore del piano di zona, incaricato dal comune di Sciacca, è stato collocato in pensione e a tutt'oggi non è stato nominato il suo sostituto.

La Regione nel mese di febbraio 2010 ha chiesto chiarimenti al piano di zona del distretto e, per mancanza del coordinatore, lo stesso, nonostante i responsabili dei progetti avessero ottemperato alle integrazioni richieste

dalla Regione, nel mese di maggio non aveva ancora trasmesso gli atti.

L'Assessorato alla Famiglia ha diffidato i comuni del distretto ad adempiere entro il mese di giugno, aggiungendo che, trascorso tale termine, avrebbe nominato il commissario ad acta.

Ancora una volta i funzionari del distretto e l'ex coordinatore dottoressa Salomone, con senso di responsabilità e, in via eccezionale, in pochi giorni hanno definito e trasmesso gli atti all'Assessorato.

L'assessore ai servizi sociali del comune di Sciacca, Gianfranco Vecchio, durante una delle ultime riunioni con i sindaci, gli amministratori e i funzionari (in agitazione), ha promesso che la sua amministrazione avrebbe provveduto a nominare, in tempi brevi, il coordinatore e avrebbe dotato il gruppo di lavoro di un ufficio idoneo e i mezzi per potere lavorare.

Ad oggi tutto tace, intanto al Piano di zona è stata data la congruità da parte della Regione e presto sarà finanziato. Mi chiedo chi sarà il nostro interlocutore...?, chi dovrà coordinare i lavori...?, chi dovrà adottare gli atti redatti dai funzionari del gruppo ristretto...?, quando saranno avviati i progetti...?, quando si darà risposta ai cittadini...?.

C'è poi, un altro problema da risolvere.

Il piano di zona del triennio 2007/2009, ha previsto la costituzione di una "Struttura Tecnica Operativa" avente la funzione di elaborazione e coordinamento dei progetti, raccolta e monitoraggio dati, la predisposizione del bilancio del distretto e il mantenimento dello stesso.

Per il funzionamento di detta struttura è stata prevista la spesa di € 50.000,00 annuali interamente a carico dei comuni del Distretto (Delibere del Comitato dei Sindaci 1/2003 e n. 2/2003).

Per detto triennio 2007/2009 i Comuni di Caltabellotta, Santa Margherita, Menfi e Sambuca hanno impegnato e accreditato in favore del comune di Sciacca le somme spettanti, mentre non hanno ottemperato agli impegni assunti i Comuni di Sciacca e di Montevago.

Pertanto, per potere procedere alla ripartizione e alla liquidazione delle somme spettanti agli amministratori e ai funzionari che hanno adempiuto al loro dovere, manca la complessiva somma di euro 150.000,00 (€ 82.554,48 di Sciacca € 6.762,36 di Montevago).

A tutt'oggi detta somma non è stata né prevista nei rispettivi bilanci né se ne ha notizia di quando sarà previ-

sta ed impegnata.

Inoltre, con deliberazione del comitato dei sindaci n. 2 del 25.06.2009, è stata approvata e sottoscritta la convenzione in forma associata tra i comuni facenti parte del Distretto Socio-Sanitario N. 7 per la gestione del Piano di zona per il triennio 2010/2012, il cui art. 14 stabilisce la partecipazione finanziaria di ciascun Ente, determinata nella misura di uno Euro ad anno per ogni abitante.

Ad oggi solo il comune di Caltabellotta ha impegnato tutte le somme spettanti, Menfi e Sambuca di Sicilia hanno provveduto in parte, per Santa Margherita B, Montevago e Sciacca non si ha alcuna notizia.

Mi chiedo se è corretto che i Comuni di Sciacca e di Montevago non adempiano agli impegni assunti, se è corretto che ai funzionari ad oggi non venga corrisposto quanto a loro dovuto, se è corretto essere snobbati dagli amministratori di turno del comune di Sciacca e se le somme incassate dallo stesso non costituiscano indebito arricchimento dello stesso.

Una soluzione ci sarebbe. Convincere la Regione a ripartire le somme della L. 328/00 a ciascun comune per la parte ad essi spettanti per provvedere a progettare e spendere i fondi per i bisogni del proprio territorio, bisogni che sono sicuramente molto diversi dai bisogni del comune di Sciacca e di Menfi che ottengono la fetta più grossa. E, per concludere, voglio ricordare che risultato più grave di queste inadempienze finisce per gravare sulla fascia più debole dei cittadini che stentano ad ottenere anche quel poco di sostegno che i pubblici poteri ancora assicurano loro.

\* Responsabile amministrativa del Gruppo Piano del distretto socio-sanitario di Sciacca